

Resoconto informativa circolare organici docenti 2026/2027 – 14/04/2026

Il 15 aprile, presso la Direzione Generale per il Personale Scolastico, alla presenza della dott.ssa Palermo si è svolta l'informativa sulla bozza di circolare ministeriale relativa all'organico dell'autonomia per l'a.s. 2026/2027. Nel corso dell'informativa è emerso un quadro che conferma la linea di forte contenimento già avviata lo scorso anno, ma introduce anche alcune novità di rilievo sulla secondaria di II grado, sull'istruzione tecnica, sulla classe di concorso A-23 e sulle classi in deroga. La circolare ministeriale conferma infatti un incremento di 134 posti di sostegno e una riduzione di 1.407 posti di potenziamento.

Secondaria di II grado: tetti alle classi e contingente per l'istruzione tecnica

La circolare organici conferma il decreto discusso l'ultima volta riguardo all'inserimento di un tetto massimo al numero complessivo delle classi attivabili nella scuola secondaria di II grado. A decorrere dall'a.s. 2026/2027 il numero delle classi del secondo grado non potrà superare, a livello nazionale, quello registrato nell'a.s. 2024/2025. Il contingente regionale dovrà essere rispettato integralmente e costituirà il parametro di riferimento anche per l'adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto.

All'interno di tale limite viene inoltre fissata una specifica previsione per le classi dell'istruzione tecnica. La circolare chiarisce che il contingente destinato ai tecnici può essere incrementato soltanto restando comunque entro il limite massimo complessivo delle classi autorizzabili nel secondo grado; viceversa l'eventuale quota non utilizzata per i tecnici potrà essere riversata sulle altre tipologie di percorsi della secondaria superiore. Si tratta di una impostazione che irrigidisce ulteriormente la gestione degli organici e che impone agli uffici un monitoraggio continuo per evitare sforamenti.

Classi in deroga: estensione generalizzata delle previsioni dell'art. 10-bis del DL 123/2023

La nota sugli organici generalizza a tutte le regioni la possibilità di applicare le deroghe (ex Agenda Sud) previste dall'articolo 10-bis del decreto-legge n. 123 del 2023, come modificato dall'articolo 7, comma 3, della legge n. 131 del 2025. Non si tratta quindi più di una disciplina limitata a contesti circoscritti, ma di una facoltà estesa agli Uffici scolastici regionali per derogare al numero minimo di alunni per classe nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree con minoranze linguistiche, nei contesti di disagio giovanile, in presenza di fragilità negli apprendimenti e anche con riferimento ai nuovi percorsi ordinamentali e sperimentali della secondaria di II grado.

È un passaggio importante, perché consente una maggiore elasticità nella costituzione delle classi, ma resta fermo il vincolo dell'invarianza finanziaria: anche queste deroghe dovranno essere gestite all'interno del contingente assegnato, senza nuove risorse aggiuntive e senza determinare esuberanti.

Posti A-23: conferma del meccanismo e assegnazione specifica

La circolare conferma l'indicazione di posti specificamente destinati alla classe di concorso A-23 nella scuola secondaria di primo e di secondo grado. L'assegnazione dovrà avvenire

considerando, di norma, una unità per ciascuna classe che presenti almeno il 20 per cento di studenti stranieri neoarrivati o privi di competenze linguistiche di base in italiano almeno pari al livello A2 del QCER. La nota precisa inoltre che, in caso di ulteriori esigenze eccezionali, potranno essere utilizzate anche risorse dell'organico di fatto, ma solo per posti interi.

Si tratta di un elemento da evidenziare, perché conferma la strutturazione di questo segmento di organico, pur continuando a collocarlo entro una logica di distribuzione che grava sui margini già ristretti del potenziamento e dell'adeguamento alle situazioni di fatto.

Si prevede comunque una diminuzione del numero delle cattedre di diritto dell'A-23, poiché a livello nazionale è diminuito il numero delle classi aventi il 20% di alunni stranieri privi di competenze linguistiche.

La delegazione ha evidenziato che il sistema proposto non permette di avere stabilità ai titolari di A-23 in quanto i parametri introdotti comportano un numero semp ma senza decurtare altre ore variabile di classi e di distribuzione delle stesse.

Istruzione tecnica: riforma ordinamentale, tutela delle titolarità e cattedre non inferiori a 15 ore

La parte della circolare dedicata agli istituti tecnici è particolarmente rilevante. Per le classi prime, dall'a.s. 2026/2027 entreranno in vigore i nuovi ordinamenti previsti dal decreto ministeriale 19 febbraio 2026, n. 29, in attuazione degli articoli 26 e 26-bis del decreto-legge n. 144 del 2022. Per le classi intermedie e per le classi iniziali del secondo biennio degli istituti tecnici continuerà invece ad applicarsi il DPR n. 88 del 2010. Ne deriva un quadro transitorio complesso, nel quale convivono vecchio e nuovo ordinamento, con inevitabili ricadute sulla costruzione delle cattedre e sulla distribuzione delle ore.

La circolare richiama espressamente, in coerenza con la nota dipartimentale prot. n. 1397 del 19 marzo 2026 e con il richiamo inserito nell'emendamento al DL 19, l'esigenza di salvaguardare, ove possibile, la titolarità dei docenti nell'organico dell'autonomia degli istituti tecnici. Gli uffici dovranno quindi prestare specifica attenzione alle cattedre derivanti sia dalla quota riservata alle istituzioni scolastiche sia dalla variazione dei nuovi quadri orari e dall'introduzione dei nuovi insegnamenti nelle classi prime. Di conseguenza, la circolare, riguardo alle cattedre delle discipline interessate alla riforma dei tecnici, ribadisce il principio generale della ricostituzione delle cattedre a 18 ore, ma precisa che le cattedre che non sia possibile mantenere con tale orario, anche mediante diversa organizzazione modulare, potranno comunque avere un orario non inferiore a 15 ore settimanali, le ore residue saranno utilizzate per il potenziamento degli insegnamenti obbligatori o per ulteriori insegnamenti riguardante il PTOF.

Nel corso del confronto è stato inoltre posto dalla delegazione FGU un quesito preciso: se le eventuali ore di disponibilità necessarie al completamento delle cattedre costituite a partire dalle 15 ore nei primi anni dei tecnici saranno concesse ad invarianza finanziaria, senza decurtare altri posti di organico. Su questo punto la risposta fornita dall'Amministrazione è stata che le ore concesse saranno ad invarianza finanziaria ma senza decurtare altre ore, elemento che costituisce un chiarimento importante sul piano applicativo.

Le criticità segnalate dalla FGU sulla riforma 4+2

La delegazione FGU ha evidenziato con forza che la riforma 4+2 presenta ancora criticità di natura gestionale, organica e normativa che non possono essere sottovalutate. Le principali problematiche rilevate sono le seguenti:

- l'elevato assorbimento di risorse di organico a fronte di un numero di studenti coinvolti non particolarmente elevato;
- la mancanza di quadri orari ancora pienamente definiti, che rende difficile una quantificazione esatta dell'impatto sui posti;
- la complessità gestionale che questa riforma impone agli uffici territoriali e regionali;
- l'effetto di trascinarsi che tali percorsi prioritari possono avere sulla distribuzione delle risorse negli altri ordini di scuola, comprimendo la possibilità di tutelare servizi come tempo pieno e tempo prolungato.

Licei musicali: richiesta di riportare al SIDI l'organico degli strumentisti

La delegazione FGU ha inoltre richiesto con forza che, per il futuro, venga finalmente riportato al sistema informativo SIDI l'organico degli strumentisti dei licei musicali. Le storture attuali sono ormai evidenti: l'organico degli insegnamenti di strumento continua a essere gestito manualmente, con ricadute negative sull'efficienza amministrativa, sulla tempestività delle operazioni, sulla formazione delle cattedre e sulla continuità didattica.

L'assenza di integrazione nel SIDI determina difficoltà operative, margini di errore e disomogeneità tra scuole, penalizzando un settore che invece dovrebbe essere pienamente stabilizzato. La richiesta non riguarda soltanto un adeguamento tecnico del sistema, ma un intervento strutturale che consenta la costituzione di posti interi, una gestione più ordinata dell'organico e la piena valorizzazione dei licei musicali e del lavoro dei docenti di strumento.

Educazione motoria alla primaria e COE

Nel corso dell'informativa è stato inoltre chiarito che, per l'educazione motoria alla primaria, permane l'impossibilità di costituire COE. La circolare conferma, infatti, che l'aggregazione a livello provinciale degli apporti orari di due ore per classe ricondotti a posto intero e che il numero indicato costituisce un limite finanziario, proprio perché nella scuola primaria non è possibile istituire posti orario esterni. È stato aggiunto che, per il futuro, si cercherà di individuare una soluzione a questa criticità, che oggi continua a limitare la stabilizzazione delle cattedre.

Valutazione conclusiva

Il quadro che emerge dalla circolare organici 2026/2027 è quello di un sistema sempre più rigido, segnato dalla compressione del potenziamento, da incrementi di sostegno troppo contenuti, da nuovi tetti sulle classi del secondo grado e da una gestione particolarmente delicata della riforma dell'istruzione tecnica. In questo contesto, le osservazioni formulate dalla delegazione FGU assumono un rilievo centrale: dalla tutela della titolarità nei tecnici, alla necessità di evitare perdenti posto, dalla richiesta di chiarimenti sui completamenti a 15 ore, fino alla rivendicazione di una piena integrazione nel SIDI dell'organico dei licei musicali.

Sono tutti punti che attengono non solo alla corretta amministrazione delle dotazioni organiche, ma alla qualità stessa del servizio scolastico e alla tutela professionale del personale docente.

La delegazione FGU